

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28
Tel. 02 6339Fondato nel 1876  www.corriere.itRoma, Piazza Venezia 5
Tel. 06 688281

Focus

Brescia, città simbolo della svolta

Paroli e la leghista, tre mosse per espugnare la roccaforte
di Aldo Cazzullo alle pagine 12 e 13



Spettacoli

Una tragedia shock sulla strage di Mosca
di Emilia Costantini a pagina 41



Da domani

La storia del Fascismo
Da domani il primo dvd:
«Le origini (1919-1922)»
1 euro più il prezzo del quotidiano

A UNA SETTIMANA DAL VOTO

LA VERA PARTENZA

di PAOLO MIELI

Sono passati quattordici anni da quando in Italia è stato introdotto il sistema maggioritario, quattordici anni nel corso dei quali due volte (1996, 2006) ha vinto il centrosinistra e tre (1994, 2001 e l'ultima settimana fa) il centrodestra. Fin qui, in un ritmo di alternanza scandito quasi con il metronomo, a ogni tornata elettorale chi aveva governato nella precedente legislatura è stato mandato all'opposizione e chi aveva perso nella precedente consultazione è tornato al governo. Eppure, a dispetto di questa evidenza, in passato ogni volta i perdenti si sono lasciati andare a mesi e mesi di costernazione e di pianto quasi si trovasero al cospetto di un incipiente regime e di una esclusione definitiva dalle stanze del comando.

Fortunatamente stavolta le cose si stanno mettendo in modo, almeno parzialmente, diverso. E' come se la stagione 1994-2008 fosse stata un lungo, estenuante periodo di prova del funzionamento di un meccanismo e questa possa essere l'alba di una seconda o terza Repubblica. Appare chiaro a tutti (o quasi) che la vittoria di Silvio Berlusconi non ha niente di occasionale, che i due partiti che ne hanno fatto da architrave sono ben impiantati sul terreno, che la classe politica da essi generata nell'ultimo quattordicennio non ha più niente o ha molto poco di raccoglietico e che ciò che negli anni scorsi si è detto e scritto per spiegare il successo berlusconiano non era sufficiente. Per quel che riguarda la destra, resteranno di questa campagna elettorale quattro momenti: la fusione im-

diata e a freddo tra Forza Italia e Alleanza nazionale che chiunque fino a un giorno prima avrebbe giudicato pressoché impraticabile; la vitalità della Lega a dispetto delle condizioni di salute di Umberto Bossi, segno che quel partito non è più da anni un'accozzaglia di protestatari ed è destinato a durare; il divorzio (o la momentanea separazione?) tra Berlusconi e l'Udc di Pier Ferdinando Casini che, sia pure in misura diversa, ha giovato a entrambi i coniugi; il successo del libro di Giulio Tremonti *La paura e la speranza*, un saggio assai dibattuto che ha scalato le classifiche editoriali e che ha dato grande lustro all'impresa.

Sul fronte opposto resteranno la decisione collettiva di fondere Ds e Margherita in un unico partito e la coraggiosa decisione di Walter Veltroni di avviare quella che si è detta una «separazione consensuale» dall'estrema sinistra nonché la scelta ancor più coraggiosa di «correre da solo». Quella decisione — «consensuale» in quanto voluta anche da Fausto Bertinotti — era frutto più di un giudizio sul fallimento delle due esperienze prodiane (si è ritenuto che così come era la coalizione non poteva ripresentarsi al cospetto degli elettori) che di un'idea strategica. E la pur discutibile decisione di lasciar spazio alla lista di Antonio Di Pietro si è dimostrata, quantomeno sotto il profilo tattico, azzeccata. Se Veltroni avesse fatto una scelta analoga per i radicali e per i socialisti, è evidente che avrebbe compromesso il senso e l'immagine dell'operazione senza riceverne alcun apprezzabile beneficio.

CONTINUA A PAGINA 30

Dopo il caso di Milano, stupro e omicidio nella capitale. S'infiamma la campagna elettorale

Violenza a Roma, è scontro

Il Pdl all'attacco. Rutelli e Amato: non speculate

ROMA — Aggredita e violentata vicino a una stazione ferroviaria della periferia romana una studentessa africana del Lesotho. Arrestato un romeno. E' scontro politico. DA PAGINA 2 A PAGINA 5

Sicurezza

E il Pd scopre i «sindaci sceriffi»

di MARCO IMARISIO

«Dopo le ronde padane di nuovo in strada, un personaggio discusso come il cofondatore dell'Ucoi Rosario Pasquini che si presenta alla festa in moschea sollevando un vespaio, la giornata è finita con tre extracomunitari evasi dalla casa circondariale Sant'Anna».

CONTINUA A PAGINA 5

La «sposa italiana» uccisa in Turchia



Pippa, brindisi d'addio

Ieri i funerali di Pippa Bacca, uccisa in Turchia. A PAGINA 20 Senesi

La ministra spagnola tra i soldati



Con il pancione a Herat

di ELISABETTA ROSASPINA

MADRID — Carme Chacón, 37 anni, ministro della Difesa, al settimo mese di gravidanza, ha visitato il contingente spagnolo in Afghanistan. Viaggio con ginecologa e pediatra. A PAGINA 16

Economia e politica Lega e Cgil-Cisl-Uil contro Montezemolo

Tremonti e la crisi dei mercati: la ricetta Draghi? Un'aspirina

PARIGI — «Un'aspirina per una malattia grave». Così Giulio Tremonti ha definito il piano del Financial Stability Forum, guidato dal governatore Mario Draghi, per fare fronte alla crisi finanziaria. La Lega frena Montezemolo: no ai regolamenti di conti con i sindacati. ALLE PAGINE 8, 9 E 27

Governo e sindacati

L'offerta di Giulio: noi molto ragionevoli

di FRANCESCO VERDERAMI

«Niente dogmatismi, niente furie ideologiche». Persino sul fronte dei rapporti sindacali Tremonti annuncia che il governo Berlusconi del 2008 sarà diverso da quello del 2001.

CONTINUA ALLE PAGINE 8 E 9

Giannelli



Il caso Iniziativa antipizzo a Palermo. I video nei cinema, sul web e nelle scuole

Spot del questore: mafiosi, collaborate

«La 7», fuori Dall'Orto

di ALDO GRASSO

Antonio Campo Dall'Orto lascia la guida di Telecom Italia Media, cioè la direzione de La 7. Formalmente ha rassegnato le dimissioni, in sostanza gli è stato dato il benservito da Franco Bernabè, che ha deciso di cambiare i manager di Telecom. E questa non è una buona notizia, tutt'altro.

PALERMO — Filmati brevissimi, veri e propri spot antimafia. Girati da attori siciliani, da trasmettere al cinema e in tv. E con la partecipazione del questore di Palermo, Giuseppe Caruso, che dice: «Questo è un appello ai mafiosi. Collaborate. E' l'altro modo per uscire da Cosa Nostra». E' l'idea della fondazione «Progetto legalità», dedicata alle vittime della mafia.

A PAGINA 21

Energia

IL LEADER IRANIANO

Ahmadinejad e il petrolio: 115 dollari? Non è caro

di CECILIA ZECCHINELLI

